

Franco Turigliatto, a sinistra della sinistra

Pubblicato: Martedì 22 Maggio 2007

✖ **«Le nostre vite devono valere più del profitto».** A dichiararlo è **Franco Turigliatto** (a destra nella foto), con Fernando Rossi il senatore più discusso della sinistra italiana, dopo il voto contrario sulla politica estera che, assommato all'astensione di alcuni senatori a vita, causò la caduta temporanea del governo Prodi. Ieri sera Turigliatto è stato ospite del circolo bustese di Rifondazione Comunista (il suo partito, da cui è stato sospeso), in cui più d'uno appartiene alla corrente detta della **Sinistra Critica**: «una sentinella avanzata a sinistra nel partito» come la ha definita il sindacalista e candidato alle provinciali Fausto Sartorato, che con Antonello Corrado introduceva l'ospite.

Di fronte ad un pubblico scarso ma pronto a fare domande e discutere, Turigliatto ha esposto in modo coerente la propria linea, risolutamente di sinistra radicale. Nell'impetosa serata di autoanalisi che ne è sortita si denuncia tutta la gravità della crisi che investe la sinistra italiana. Da quanto si è udito, ormai **serpeggia una forte sfiducia persino nei confronti di Rifondazione stessa**, "colpevole" di essersi dovuta adeguare ad un governo che non segue, di fatto, una linea di sinistra. Così Turigliatto: **«Mi dicono – se tu voti contro, torna Berlusconi. Può essere, ma io ribatto che questa è colpa del governo**, è un atto d'accusa il fatto che esso sia così impopolare – prima di tutti fra chi l'ha votato e ne è fortemente deluso. **Il governo non risponde al suo elettorato**, è insensibile ai movimenti, tutti parlano, ma poi si fa sempre quel che vuole Padoa Schioppa, che incarna il capitalismo italiano».

La denuncia di Turigliatto investe a largo raggio i problemi sociali ed economici degli ultimi vent'anni. Tra questi la sperequazione crescente nella distribuzione dei redditi, o i costi della politica. Turigliatto ed altri parlamentari della sinistra intendono presentare quanto prima **una proposta per limitare gli stipendi dei parlamentari a 5000 euro mensili** – fatti salvi i rimborsi spese, purchè documentati. «Non è demagogia, è semmai il meccanismo dei privilegi, cui è difficile sfuggire, che crea un ceto politico conservatore». Prevedibile la sonora bocciatura in aula.

Il tema della **pace** avrebbe dovuto essere quello cruciale, ma per il senatore, divenuto suo malgrado una celebrità «per aver fatto una cosa normale» è inscindibile da altri temi come i **diritti del lavoro** – «sotto attacco costante da anni» contesta, «in modo sempre più duro, con sindacati sempre più deboli e proni, e presto, con il **Libro verde** dell'Unione Europea, vedremo arrivare lo tsunami». La situazione è per Turigliatto evidentemente gravissima. «Il 75% delle assunzioni degli ultimi anni riguarda precari; e di abrogare la legge 30, o della famosa "quarta settimana" che quasi per tutti – ma non per noi parlamentari – è un problema, **nessuno parla più...**»

Anche su **Tfr e riforma delle pensioni** piovono mazzate: «Manovre economicamente assurde e socialmente inique: così si frantuma il corpo sociale e si porta la destra al trionfo». In questo quadro la guerra, con l'Afghanistan, la base di Vicenza eccetera, è stata la classica goccia che fa traboccare il vaso. «Per dieci mesi ho dovuto ingoiare rospi enormi, votando di tutto. Poi, quando mi sono offerto di votare sì a denti stretti alla relazione

sull'Afghanistan purchè si discutesse seriamente di Vicenza, D'Alema ha risposto che **qualsiasi esitazione da parte nostra sarebbe stata percepita dagli americani come un atto ostile**». Per la serie: amici e alleati. «Alla fine, l'anima bella sono io che voto contro, come per otto volte negli anni precedenti avevano fatto Rifondazione e PdCI, o chi si illude che le nostre truppe siano lì per proteggere le donne dai talebani? **Fare la guerra non è normale**, me lo dice anche la solidarietà di tanti: di 8000 lettere che ho ricevuto, 6000 mi appoggiavano, e c'erano anche quelle dei genitori di un alpino caduto di recente e di veterani americani del Vietnam e della prima guerra del Golfo».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it